

et la . . . per lettere di 4 dil presente tari 10 valeva in terra quella salma grossa charigati et spaciati, tari 16 a Zerginta, tari 7, 10 a la Licata et Xiacha tari 8; è roba assai in poco exito; è pochissime nave.

Da 30 fuste sono state a questo regno a li giorni passati et facto danni assai per mali tempi. Se pensa debino essere ritornati in Barbaria, et Barbarossa per via de Zerbi scriveno dovea passare a Costantinopoli; el qual ha bona presa, gente assai senza haver facto nulla, sicome prima per mie significai a Vostra Sublimità, et tutto prende, a Zerbi se reduchino a far bottino.

563* In Misina li heredi de Peroto dalla Como procuratori dil qu. Matio de Cardona saltorono con la represaia hanno contra la nation vostra, et per questo illustrissimo signor Vicerè per sua virtù, el qual sempre ha dato et dà ogni conveniente favor a le cose occorrente di Vostra Sublimità, lamentandomi, fece sopraseder non senza alteratione; et cussi stanno suspese, sicome per la copia de sua provision mandai a quella. Me hanno facto comandar avanti la iustitia per proseguir, che intendono annullar il tutto. Sarò spero con la iustitia. Serano astretti liorsi gioso, et *Serenissime Princeps* in litigare *praesertim* in questo regno non se fa senza spesa. La Sublimità Vostra provedi de far ordinar non più habia a spender del mio, come fin qui ho facto, per ogni conveniente causa e rispetto; et al clarissimo Orator in corte cesarea ho dato et darò a compimento notitia dil tutto.

Sottoscritta :

A comandi de Vostra Serenissima Signoria et *semper* servitor PE-LEGRIN VENIER, fo di missier Domenego.

Lettere dil ditto, di 14 Zenaro, ricevuta a di 13 Fevver.

Significai a Vostra Sublimità, per mie di 8, *qualiter* le doe nave normande et un galeon genoese armade ussite de Marseia et passorono in Levante, li mesi passati haver preso una nostra nave andava per Soria, esser capità con la preda in Saragosa, et a di 8 hebbi la nova per via de forestieri. Me parse, da poi scrissi a quella, comparir a questo illustrissimo signor Vicerè, et li narai lo agravio

et danno havea fatto questi navilii a la nation nostra *sub fide* et in tempo di tregua, et che li fosse in piacere comandare, che sicome *sub fide* et in tempo di tregua havea dannificati li subditi di Vostrà Sublimità confederati con la Maestà Cesarea et in optima intelligentia, non premettesse fosseno robati et li mandasse a retenire et impedire. Et cussi sua illustrissima signoria mi rispose non poteva comandare in Saragosa per essere camera de la Regina. Et quivi li replicai et quanto havea facto missier Andrea Doria a navilii de hyspani, et sua illustre signoria comandò fosse expedite le 564 lettere sicome desiderava. Et in lo expedire havissimo nova erano partiti di quel porto; *tamen* è ordinato *ubique* capitassino qui in il regno siano intercepte, et spero non si partiranno che derano conto fino di l'ultimo pizolo. *Interim*, non puol mancare non vegni alcuna nova da Corfù over di Vostra Serenità sopra questo negotio. Quando non capitasseno, a Vostra Serenità stà il proveder per quelle parte li parerà più opportune. Formenti a tari 7, 5 de fuora fo heri facto et è roba assai; la stasone preparata maxima; Dio la conduchi a perfectione. Il qual suplico prosperi et conservi Vostra Serenità *ad vota*.

Il reverendissimo Generale *ordinis Praedicatorum* è de qui avanti heri arivato, et li fo facto grandissimo honore; starà 20 giorni; mostra de grandissimo prelato. Lo illustrissimo Vicerè ha dà fama partire per Sua Alteza per tutto Marzo.

Le preditte nave francese, al cargador de Zargenta ha preso una nave vasente (?) et per ducati 500 la lassorono dicendo essere finita la tregua, et non iudico non vorano metersi più in porto alcuno in questo regno; et alcuni dicono fono a l'Augusta et da quel nostro consolo niun aviso ho hauto. Et quello farano a Vostra Sublimità darò compitamente notitia.

Le represaglie in questo regno sono suspese, et non si inova altro senza expressa consulta et licentia di questo illustrissimo signor Vicerè, il quale partendosi, se afferma lassarà presidente in suo loco il reverendissimo archiepiscopo di Monreale, il qual fo castellano di castel Santo Angiolo in tempo dil Pontifice defunto. Affirmano, la religion de San Joan venire a Malta: cosa non piace molto a questo regno, nè (a) quello de Malta per soi respecti superstitiosi più che altro. Che Dio lassi succedere il meglio et conservi et exalti Vostra Sublimità *ad vota*, in la cui gratia per sempre mi ricomando.